

Intervento di Occhetto alla Camera sulla riforma della «secondaria»

L'impresa difficile di una nuova scuola

Il processo di ricomposizione del momento della cultura e della professionalità - Il PCI chiede una «costituente di massa» cui partecipino studenti, insegnanti e mondo del lavoro

ROMA - La conferenza, venuta nella tarda mattinata di ieri dopo un'altra intensa fase di discussione generale sulla legge che riforma dalle basi l'ordinamento della secondaria superiore, che martedì il ministro della Pubblica Istruzione Pedullu replicherà alla Camera a conclusione del dibattito, dà ormai la certezza che entro la fine della prossima settimana (probabilmente giovedì sera) l'assemblea di Montecitorio approverà e trasmetterà al Senato per la definitiva ratifica, il testo del provvedimento che potrà così entrare in vigore con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Così il Parlamento, per la prima volta, compie un passo decisivo - lo ricordava ieri, nel suo ampio intervento in aula il compagno Achille Occhetto, responsabile della commissione della direzione del Partito - per affrontare un problema difficile e inedito in direzione della ricomposizione dei momenti di cultura e professionalità, di studio e di lavoro. Ma va aggiunto subito che questo processo di ricomposizione non potrà essere compiutamente risolto unicamente dalla legge, e che anzi potranno determinarsi nuove difficoltà e contraddizioni. Proprio per questo - ha ricordato Occhetto - vogliamo che la gestione della legge sia affidata ad una costituente di massa, cui partecipino studenti, insegnanti, mondo del lavoro, che sviluppi la nuova cultura della riforma e quella vera e propria rivoluzione culturale che è necessaria per un corretto sviluppo dei prestatori di cui si è mosso il Parlamento.

Si sa che il presupposto fondamentale è l'unificazione della secondaria con l'eliminazione della divisione classica tra licei e istituti tecnici: cioè un nuovo modo di intendere la cultura e i suoi rapporti con la produzione. Tuttavia - ha ammonito Occhetto - sarebbe utopia reazionaria dividere tra i molti beneficiari della scolarizzazione di massa gli antichi privilegi dei pochi cui si riferiva la riforma gentiliana. Questa fallace illusione apre le porte all'immensa distesa dell'arretratezza, al «sei garantito», alla fuga dal lavoro produttivo, agli appetiti della promozione sociale, alla riduzione della cultura al pezzo di carta. Piuttosto, l'ingresso imponente delle masse nella storia, e quindi nella cultura, non può non mutare i termini della questione, non determinare profondi mutamenti qualitativi. In questa direzione la legge dà solo una prima risposta e una prima sistemazione - ha avvertito Occhetto - di due obiettivi prioritari di fornire ai giovani un bene-cultura inteso come valore generale, e di fare della secondaria un sistema tendenzialmente chiuso (e non istituzione-ponte verso l'Università) sulla base di una ridefinizione di una professionalità polivalente.

I comunisti non si nascondono che questa è una impresa difficilissima, rispetto alla quale il provvedimento rappresenta solo un quadro di riferimento in cui molto è ancora da inventare, soprattutto per ciò che riguarda la tematica, cioè del rapporto tra cultura e professionalità nel contesto di un'istruzione politica.

Ma proprio qui sta la chiave del provvedimento: l'esigenza di un nuovo assetto culturale che - ha precisato Occhetto - non è un problema del settore della DC - non ha nulla a che vedere con una scuola ideologica o totalizzante ma anzi esalta il pluralismo all'interno della scuola di tutti. Un assetto culturale (e su questo si è registrato ieri anche il consenso del socialista Enzo Barocci) che mette in discussione l'«albero delle scienze» e l'antica ottica delle «due culture»: che presuppone una ristrutturazione organica dei contenuti dell'insegnamento e quindi una immensa e difficilissima opera di aggiornamento degli insegnanti. E qui Occhetto ha riservato una risposta anche al repubblicano Giorgio La Malfa che l'altra sera aveva manifestato alcune preoccupazioni circa la concreta possibilità di stabilire un nesso efficace tra formazione generale e formazione professionale. La stessa specializzazione professionale - ha detto - deve trovare una collocazione diversa all'interno di una rinnovata unità della cultura: questa dimensione nuova del rapporto tra cultura generale e formazione professionale risponde anche ad un'esigenza concreta. Se non viene affrontata e risolta in modo giusto, si finisce per avere cattivi spe-

Convegno di amministratori a Fiuggi

La Provincia cerca per il futuro una nuova identità

Abolizione, superamento o ristrutturazione? - Ampio confronto sulle proposte di leggi che saranno esaminate alla Camera

Un numero dedicato alla scuola

Venerdì 29 diffusione straordinaria di Rinascita

Venerdì prossimo, i giovani sono mobilitati ad una grande diffusione di Rinascita nelle scuole. A tale proposito l'Associazione Amici dell'Unità ha rivolto il seguente appello: Il numero del Contemporaneo che verrà pubblicato sul n. 38 della prossima settimana (in edicola il 29 settembre) sarà interamente dedicato alla questione della scuola nel nostro Paese. L'impegno della redazione di Rinascita è quello di dare un notevole contributo al dibattito su questo problema, utilizzando interventi ed analisi particolarmente qualificati.

Questo numero del Contemporaneo sarà quindi uno strumento indispensabile per il lavoro delle commissioni della Camera e della FGCI, nonché per tutte le organizzazioni ed i militanti impegnati su questo fronte. All'eccezionale interesse che questo documento suscita l'opinione pubblica è necessario far corrispondere un forte impegno organizzativo di diffusione.

Invitiamo quindi gli Amici dell'Unità, le sezioni del Partito, i circoli della FGCI, gli attivisti ad organizzare una diffusione straordinaria della rivista. Questa deve essere anche l'occasione per un forte rilancio dell'attività per la stampa comunista nella scuola e nell'università. Invitiamo tutte le federazioni e le organizzazioni agli uffici di diffusione di Roma e Milano entro la mattinata di martedì 26 settembre.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DE L'UNITA'

Dal nostro inviato

FIUGGI - Abolizione, superamento o ristrutturazione? E' certo, e ampiamente condiviso, che la Provincia - antica e sempre contestata struttura del decentramento istituzionale - ha fatto ormai il suo tempo. Ad affermarlo sono proprio i suoi rappresentanti - presidenti, assessori, consiglieri - riuniti in questi giorni a Fiuggi per la quarta consultazione nazionale dell'UPI (Unione delle Province d'Italia).

Il convegno si conclude oggi dopo intense sedute di dibattito e riunioni di approfondimento, con una tavola rotonda cui parteciperanno rappresentanti dei maggiori partiti democratici. Non si discute tuttavia soltanto della questione-province, ma del più generale rapporto del sistema del potere locale, come sottolinea lo stesso n.d.g. del convegno «Nuova fase nell'impegno politico e legislativo per la riforma delle autonomie».

Alle Camere si è ormai alla vigilia dell'esame dei quattro progetti di legge che affrontano l'importante materia. Sulle proposte del governo, della DC, del PCI e del PSI, il confronto parlamentare tenterà di trarre indicazioni unitarie: il lavoro di sintesi appare praticabile, poiché le differenze non sono tali da scoraggiare la ricerca di un unico testo di legge di riforma. Proprio da questa base di comune impegno e ispirazione ha preso le mosse - nella giornata di apertura del convegno - il lavoro di tavola rotonda cui hanno partecipato il rappresentante del governo, sottosegretario Dardà, il comunista Luigi Berlinguer, D'Onofrio per la DC, Bassa nini per i socialisti, Di Bartolomei (PRI), Petricioni (PSDI) e il liberale Costanzo.

Il dibattito ha ribadito alcuni punti fermi di particolare rilievo. In primo luogo, alla luce della trascorsa esperienza autonomistica - ma soprattutto nella prospettiva di un progetto avanzato di trasformazione democratica dello Stato - si riconosce che la Regione e il Comune sono gli assi portanti del sistema autonomistico: la prima, come centro di governo e programmazione; il secondo, come rappresentante degli interessi e promotore della partecipazione cittadina. E' questa una acquisizione di primaria importanza, accolta pienamente e difesa, ad esempio, nel progetto presentato dal PCI. Il problema politico che ci siamo posti - ha detto Luigi Berlinguer - è quello di superare il modello di una concezione arretrata, di contrapposizione e non di dialettica, tra i vari soggetti dell'amministrazione locale: tra questi e il governo centrale.

In questa cornice di riforma istituzionale, quale ruolo deve essere garantito al nuovo ente intermedio tra regione e comune? L'esigenza - come già aveva affermato il compagno Carosino in una delle relazioni introduttive al convegno - è quella di superare l'attuale provincialismo, di creare un ente che possa assicurare la partecipazione del Comune e delle «forze sociali» alla elaborazione della programmazione regionale. Su questo punto le proposte dei partiti appaiono più differenziate, ma si riscontra un nuovo entusiasmo per l'abolizione delle province, il progetto socialista indica per il nuovo ente alcuni compiti di amministrazione attiva (e non può ridursi - ha detto Bassanini - ad un evanescente ufficio studi di programmazione locale).

I comunisti difendono al contrario con fermezza una precisa connotazione programmatica. «La provincia - ha affermato tra l'altro Luigi Berlinguer - deve essere un centro importante di programmazione e per questo non crediamo di doverle conferire altre competenze di tipo settoriale e amministrativo». Anche questo problema rappresenta un nodo politico del riassetto istituzionale: l'ente intermedio non deve avere funzioni amministrative proprie per evitare che l'incertezza rispetto alle funzioni produca conflittualità e irresponsabilità politica.

In settimana le votazioni per sostituire Piccoli

De Mita e Donat Cattin candidati a capo-gruppo

Le candidature presentate da Base e Forze nuove - I bastisti si dichiarano tuttavia disposti a votare Forlani

Nel ricordo di Aldo Capitini

Domani la seconda marcia Perugia-Assisi

PERUGIA - Terminati gli ultimi preparativi organizzativi e risolti i problemi di ristoro, manifestazioni artistiche, spettacoli. La città si prepara così a dare il suo contributo alla marcia della pace. La marcia partirà da Assisi alle 17 circa dove sarà grande spazzata della Rocca sarà letta la mozione finale. Gli spettacoli di allegria continueranno sempre alla Rocca fino a notte inoltrata.

Fissato per martedì 26 settembre

Per la PS incontro sindacato-Rognoni

ROMA - La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL si incontra martedì 26 settembre con il ministro degli Interni, Rognoni. Il confronto - informa una nota d'agenzia - sarà incentrato sul problema dell'invio, da parte del ministro, di un telegramma - che suscita molte polemiche - sulla applicazione provvisoria anche nella PS, del «manuale di disciplina militare», redatto dalla Guardia di finanza.

Nella seduta di ieri

Consiglio dei ministri: queste le misure varate

ROMA - Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza di Andreotti, non ha varato, come si prevedeva, il provvedimento relativo al finanziamento della GEAP (gestione generale delle Partecipazioni Statali), perché - ha precisato il ministro De Mita - è stata riscontrata la necessità di approfondire alcuni aspetti delle diverse questioni che il disegno di legge coinvolge. E' possibile che il provvedimento venga approvato nella seduta di venerdì prossimo.



Affluenza a Napoli per i corsi professionali

NAPOLI - Continua nel cinque centri circoscrizionali della città la consegna dei moduli per l'iscrizione ai corsi professionali per 4.000 disoccupati. Respinta la vecchia strada dell'elitismo, il Comune come è noto - ha indicato in un bando di concorso pubblico - ha individuato, rigorosi, capaci di garantire tutti i lavoratori che chiedono di partecipare ai corsi.

Riguardano l'attività del Consiglio d'amministrazione

Importanti scadenze per la RAI-TV

Incontro con la commissione parlamentare di vigilanza - Dichiarazione di Quercio: da Volponi, sia pure in altre forme, avremo contributi significativi

Manifestazioni del Partito

OGGI - Avezzano: Chiaromonte; Lecce: Trivelli; Torino: N. Colajanni; Taranto: G. D'Alema; Torino: Libertini; Terzo D'Aquileia (Udine): Raparelli; Ferrara: Rubbi.

Manifesteranno del Partito

DOMANI (Grosseto): Di Giulio; Agrigento: Macaluso; Roma (IV Circo): Natta; Catania: Occhetto; Roma (X Circo): Cicerone; G.C. Pajetta; Viterbo: Petroselli; Veste (Foggia): Trivelli; Taranto: Pavolini; Cagliari: G. Berlinguer; Roma (Prima): Ciofi; Foggia: Conti; Baughera; De Pasquale; Roma (Torriggiana): Fredduzzi; Castelgandolfo (Roma): Nardi; Teramo (Pieralli); Francoforte (Siraucchi); Vizzini.

Manifesteranno del Partito

ROMA - La RAI-TV sarà al centro dell'attenzione nelle prossime settimane per una serie di scadenze, tra cui e non ultima quella della nomina del nuovo consigliere d'amministrazione, dopo le dimissioni dello scrittore Fausto Volponi.

Manifesteranno del Partito

Programma fitto per l'attività del Consiglio d'amministrazione, che si incontrerà con la commissione parlamentare di vigilanza; ma programma fitto anche per la ripresa dell'attività politica e sindacale sui problemi della RAI-TV. Ricordiamo che da lunedì 25 al 27 avrà luogo a Brescia un seminario sulla Terza rete e decentramento e che a Napoli si svolgerà la prima conferenza di produzione dei giornalisti.

Inaugurate ieri a Catanzaro

Interesse in Calabria per le Giornate URSS

CATANZARO - Manifestazione inaugurata ieri mattina a Palazzo Santa Chiara di Catanzaro delle giornate sovietiche in Calabria, organizzate dalla Regione e dalle associazioni italiane URSS e URSS-Italia. Nel corso di un incontro le delegazioni italiana e sovietica hanno discusso con il presidente della commissione Esteri della Repubblica dell'Uzbekistan, Akil Salimov, hanno ribadito l'importanza delle giornate per la collaborazione e la conoscenza fra la Calabria e l'URSS e l'altissimo livello culturale delle manifestazioni che si svolgeranno in numerosi centri della regione.

La riunione del Comitato direttivo del gruppo comunista del Senato, fissata per martedì 26 alle ore 9,30, è sospesa alle ore 10,30.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 26 settembre alle ore 17.

I deputati comunisti sono invitati ad essere presenti all'occasione alla seduta di martedì 26 settembre.